

Regione Lazio

DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 gennaio 2021, n. G00639

DGR n. 1009 del 15/12/2020 - Determinazione n. G16558 del 31/12/2020 - Approvazione dell'avviso pubblico "Ristoro Ambulanti settore non alimentare - PO FESR Lazio 2014/2020 " capitoli di spesa A42164- A42165- A42166.

OGGETTO: DGR n. 1009 del 15/12/2020 - Determinazione n. G16558 del 31/12/2020 - Approvazione dell'avviso pubblico "Ristoro Ambulanti settore non alimentare" - PO FESR Lazio 2014/2020 – capitoli di spesa A42164- A42165- A42166.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

anche in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR LAZIO 2014 -2020

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Commercio e Reti di Impresa

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" 6 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante "Legge di Stabilità regionale 2021";
- la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTI, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, con la quale è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015, da ultimo modificato con decisione di esecuzione n. C(2020) 6278 final del 09/09/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale è stata designata, tra l'altro, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive quale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014- 2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2014-2020, è stato, tra l'altro, designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 22 gennaio 2019 che conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 162 e all'allegato "H" del Regolamento di organizzazione 06/09/2002 n. 1;
- l'Atto di Organizzazione n. G08404 del 16/07/2020 con il quale è stato conferito al dott. Paolo Alfarone l'incarico di dirigente dell'Area Commercio e Reti di Impresa;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 che ha dichiarato lo stato di emergenza sull'intero territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, successivamente prorogato al 31 gennaio 2021;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché gli ulteriori provvedimenti approvati dal Governo ed attualmente vigenti che, sin dal 4 marzo 2020, hanno introdotto misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché misure a sostegno di lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica in questione, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTI inoltre:

- il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014, riguardante misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di Investimento in Risposta al Coronavirus);
- il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto

- riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- il "Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID 19", adottato con Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 e da ultimo modificato con Comunicazione della Commissione C(2020) 7127 del 13 ottobre 2020;
 - il regime quadro approvato con la Notifica dell'Aiuto di Stato "State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro" ed in particolare la sezione 3.1 del medesimo, prorogato con Decisione della Commissione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020;
 - l'art. 3 del Reg 1303/2013 così come modificato dall'art. 1 del Reg. UE 460/2020, che recita, all'ultimo periodo: "Inoltre il FESR può sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica.";
 - gli art. 53 e seguenti del Capo II del decreto-legge 34/2020 convertito con legge 77 del 17 luglio 2020, e in particolare l'art. 54 "Aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali", che prevede:
 - che le regioni "...possono adottare misure di aiuti a valere sulle proprie risorse, ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 final e successive modifiche ed integrazioni - Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID 19 nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione e al presente articolo fino ad un importo di 800.000€ ad impresa";
 - che l'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni, a condizione che il valore nominale totale di tali misure rimanga al di sotto del massimale di euro 800.000,00 per impresa; tutti i valori utilizzati devono essere al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;
 - la revisione del PO FESR Lazio 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con decisione C (2020) 6278 final del 09/09/2020, che prevede sull'ASSE 3 COMPETITIVITA' "l'attivazione di misure destinate al contrasto della crisi COVID-19 che verranno sostenute nell'ambito dell'Azione 3.3.1" da attuarsi mediante "... sovvenzioni alle PMI, anche per ridurre gli oneri derivanti dall'IRAP, per compensare almeno in parte i danni subiti dalle realtà produttive del sistema laziale per effetto del blocco delle attività legato all'emergenza e garantire liquidità (circolante);

VISTE le Ordinanze del Presidente della Regione Lazio emanate in ordine alle misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, in particolare: l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 16 novembre 2020, n. Z00067 e s.m.i., recante, "Rettifica Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00066 del 13 novembre 2020 emessa ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019", che all'articolo 1, comma 2 testualmente prevede: **"Nei giorni festivi, su aree pubbliche o private, sono chiuse le attività di commercio al**

dettaglio nell'ambito dei mercati di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, con la sola eccezione delle attività dirette alla vendita di generi alimentari; sono altresì chiusi i mercatini degli hobbisti e i mercatini per la vendita o esposizione di proprie opere d'arte ed opere dell'ingegno a carattere creativo e similari.” ;

CONSIDERATO che il protrarsi delle misure di contenimento da COVID-19 ha comportato una pesante crisi in tutto il sistema economico e sociale della Regione e, nello specifico, nel settore del commercio, esposto agli effetti dell'emergenza sanitaria anche nei prossimi mesi;

CONSIDERATO che per far fronte a tale situazione emergenziale, ed anche in ragione di quanto stabilito dalle disposizioni nazionali, la Regione Lazio ha definito strumenti e misure in grado di dare una risposta immediata a sostegno del sistema produttivo laziale, mobilitando le riserve di liquidità disponibili nei fondi strutturali e di investimento europei;

RAVVISATA pertanto, la necessità di supportare le imprese del commercio su aree pubbliche, di cui alla lettera f) comma 1 dell'articolo 39 della Legge regionale n. 22/2019, settore merceologico non alimentare, che, a causa dell'emergenza sanitaria e a seguito dell'adozione dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00067 del 14.11.2020 e successive proroghe, finalizzata al contenimento e contrasto alla diffusione del virus COVID-19, sono state obbligate alla chiusura nei giorni festivi, andando così incontro a palesi situazioni di difficoltà economica;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1009/2020 recante *“Interventi per il sostegno delle imprese del commercio su aree pubbliche, di cui alla lettera f) comma 1 dell'articolo 39 della Legge regionale n. 22/2019 (Testo unico del commercio), settore merceologico non alimentare, per danni economici subiti a seguito del perdurare dell'emergenza COVID-19. Affidamento a LazioCrea S.p.A. delle attività finalizzate all'emanazione e gestione di un Avviso Pubblico a valere sulle risorse del PO FESR Lazio 2014/2020”*; che ha stabilito la concessione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese del commercio su aree pubbliche, settore merceologico non alimentare, mediante un apposito avviso, stabilendo altresì, che la gestione delle procedure di evidenza pubblica per l'attuazione dell'intervento sono affidate alla Società in house LAZIOcrea;

VISTA la Determinazione G16558 del 31 dicembre 2020 concernente *“POR FESR LAZIO 2014-2020. Progetto T0002E0005. Attuazione della DGR n. 1009 del 15/12/2020. Affidamento a LazioCrea S.p.A. delle attività finalizzate alla gestione dell'Avviso Pubblico "Ristoro Ambulanti settore non alimentare" a valere sulle risorse del PO FESR Lazio 2014/2020" –Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lazio e LazioCrea Spa e relativo impegno di spesa di €. 1.500.000,00 - a favore di LazioCrea Spa – capitoli A42164- A42165- A42166 - Esercizio finanziario 2020”*;

CONSIDERATO che l'intervento in questione consentirà alle imprese destinatarie di presentare la richiesta di un contributo a fondo perduto pari all'importo di € 600,00, fino ad un massimo di tre richieste, inoltrate comunque attraverso un'unica istanza, concernenti tre

diverse concessioni di posteggio, intestate alla stessa impresa commerciale, per un contributo massimo complessivo di € 1.800,00;

CONSIDERATO che in data 14/01/2021 è stata sottoscritta la Convenzione, in corso di registrazione, tra la Regione Lazio e LazioCrea SpA., il cui schema è stato approvato con la determinazione n. G16558 del 31.12.2020;

CONSIDERATO che con detta Convenzione sono stati disciplinati i rapporti relativi allo svolgimento delle attività affidate a LazioCrea Spa per l'espletamento dell'Avviso Pubblico, allegato al presente atto, ivi compresi i provvedimenti di concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari nonché il controllo e monitoraggio sul corretto utilizzo delle risorse e tutti gli adempimenti previsti dalla sopra citata delibera di Giunta regionale n. 1009 del 15.12.2020;

PRESO ATTO degli impegni assunti, con la predetta determinazione n. G16558/2020, delle risorse necessarie, pari complessivamente a € 1.500.000,00 a valere sulla disponibilità per competenza e cassa sui seguenti capitoli del bilancio regionale, esercizio finanziario 2020:

- A42164, "ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 3 COMPETITIVITA' - QUOTA UE "Contributi agli investimenti a altre Imprese" - Missione 14 - Programma 05 - Aggregato 2.03.03.03.000 Contributi agli investimenti a altre Imprese - Esercizio Finanziario 2020; quota UE pari al 50% per € 750.000,00, impegno formale 80334/2020;

- A42165, "ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 3 COMPETITIVITA' - QUOTA STATO "Contributi agli investimenti a altre Imprese" - Missione 14 - Programma 05 - Aggregato 2.03.03.03.000 Contributi agli investimenti a altre Imprese - Esercizio Finanziario 2020; quota Stato pari al 35% per € 525.000,00, impegno formale 80335/2020;

- A42166, "ARMO - POR FESR LAZIO 2014/2020 - ASSE 3 COMPETITIVITA' - QUOTA REGIONALE "Contributi agli investimenti a altre Imprese" - Missione 14 - Programma 05 - Aggregato 2.03.03.03.000 Contributi agli investimenti a altre Imprese - Esercizio Finanziario 2020; quota regionale pari al 15% per € 225.000,00, impegno formale 80336/2020;

VISTO l'allegato avviso pubblico (Allegato A), con cui sono definiti i criteri, i requisiti, i controlli e le modalità di presentazione e valutazione delle istanze da parte delle imprese del commercio su aree pubbliche, di cui alla lettera f) comma 1 dell'articolo 39 della Legge regionale n. 22/2019 (Testo unico del commercio), settore merceologico non alimentare, per l'attuazione della predetta DGR n. 1009/2020;

RITENUTO, pertanto, di dover:

provvedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico "Ristoro Ambulanti settore non alimentare" a valere sulle risorse del PO FESR Lazio 2014/2020" – capitoli A42164- A42165- A42166, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, per uno stanziamento complessivo di € 1.500.000,00;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione,

- di approvare l'Avviso Pubblico "Ristoro Ambulanti settore non alimentare", con cui sono definiti i criteri, i requisiti, i controlli e le modalità di presentazione e valutazione delle istanze da parte delle imprese del commercio su aree pubbliche, di cui alla lettera f) comma 1 dell'articolo 39 della Legge regionale n. 22/2019 (Testo unico del commercio), settore merceologico non alimentare, per l'attuazione della predetta DGR n. 1009/2020, a valere sulle risorse del PO FESR Lazio 2014/2020"– capitoli A42164- A42165- A42166, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, per uno stanziamento complessivo di € 1.500.000,00;
- di trasmettere la presente determinazione a LazioCrea S.p.A. e di pubblicarla sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi).

IL DIRETTORE

Tiziana Petucci



Allegato A

AVVISO PUBBLICO

PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO “RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE”.

QUADRO NORMATIVO E AMMINISTRATIVO DI RIFERIMENTO

PO FESR Lazio 2014-2020

- Sostegno al finanziamento del capitale circolante delle PMI ex art. 3 (1) del Reg. (UE) 1301/2013 come modificato dal Reg. (UE) 2020/460 - Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus;
Asse 3 Competitività
- Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEASR);
- Obiettivo specifico RA 3.3 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e per il FEASR della gestione del rischio in agricoltura;
- Azione 3.3.1 – Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente;
- Legge regionale 6 novembre 2019 n. 22 Testo unico del commercio;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 15 dicembre 2020;



Unione europea

REGIONE
LAZIO

INDICE

PRESENTAZIONE

Articolo 1 – Finalità e risorse disponibili	3
Articolo 2 – Definizioni	3
Articolo 3 – Destinatari e Requisiti.....	3
Articolo 4 – Natura dell’Aiuto e contributo erogabile	6
Articolo 5 – Modalità e termini della presentazione delle richieste.....	7
Articolo 6 – Istruttoria e concessione dell’Aiuto	8
Articolo 7 – Controlli	9
Articolo 8 – Rinuncia, decadenza e restituzione dell’Aiuto	10
Articolo 9 – Comunicazioni, Legge 241/90, trasparenza e trattamento dei dati personali	10
Articolo 10 – Foro competente	11
APPENDICE 1 – Definizioni	12
APPENDICE 2 – Dichiarazioni MPMI.....	16
APPENDICE 3 – Dimensioni di impresa.....	20
APPENDICE 4 – Conflitto di interessi e antipantouflage.....	24
APPENDICE 5 – Dichiarazione attestante l’assenza di condanne	26
APPENDICE 6 – Informativa Privacy.....	28
APPENDICE 7 – Domanda di partecipazione Avviso Pubblico.....	32



Articolo 1 – Finalità e risorse disponibili

1. La Regione Lazio, attraverso il presente Avviso, e in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 del 15 dicembre 2020 attiva un intervento denominato “RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE” per l'erogazione di un contributo a fondo perduto al fine di rispondere con celerità ed efficacia ai fabbisogni di liquidità delle micro, piccole e medie imprese operanti nella Regione Lazio nell'ambito del commercio su aree pubbliche settore merceologico non alimentare, penalizzati a causa del COVID-19.
2. Le risorse a disposizione per l'intervento ammontano a 1,5 milioni di euro nell'ambito dell'Asse 3 azione 3.3.1 del PO FESR LAZIO 2014-2020.
3. La Regione, rilevata l'urgenza di ristorare tali imprese, adotta una procedura semplificata in considerazione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, che sta determinando evidenti difficoltà economiche e sociali, e che necessita misure adeguate a sostenere il sistema produttivo regionale e, in particolare, i settori maggiormente colpiti dalle misure di contenimento del contagio.

Articolo 2 – Definizioni

1. Le definizioni dei termini e il significato degli acronimi usati nel presente bando sono contenuti nell'appendice I.

Articolo 3 – Destinatari e Requisiti

1. I destinatari del contributo “RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE ” sono le MPMI operanti nel Lazio del commercio su aree pubbliche, titolari di concessione di posteggio di cui alla lettera f) comma 1 dell'articolo 39 della Legge regionale n. 22/2019, settore merceologico non alimentare, che, a causa dell'emergenza sanitaria e a seguito dell'adozione, al fine del contenimento e contrasto alla diffusione del virus COVID-19, dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00067 del 14.11.2020 e successive proroghe, sono stati esposti a situazioni di difficoltà economica, a causa delle chiusure previste nei giorni festivi delle relative attività commerciali.
2. I soggetti di cui al precedente punto devono possedere, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
 - a. essere una MPMI secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento della Commissione (UE) N. 651 del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (requisito accertato mediante le dichiarazioni di cui all'appendice 3 dimensioni di impresa);
 - b. avere la propria Sede legale ed esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche nel territorio della Regione Lazio;
 - c. essere titolare, quale impresa, a prescindere dalla forma giuridica prescelta, di concessione di suolo pubblico per posteggi all'interno di mercati, mercatini degli hobbisti e mercatini per la vendita o esposizione di proprie opere d'arte ed opere dell'ingegno a carattere creativo e similari, e relativa autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche;
 - d. essere in possesso dei requisiti di onorabilità, di cui all'articolo 71, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;



Unione europea

REGIONE
LAZIO

- e. essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare il commercio su aree pubbliche, settore merceologico non alimentare;
- f. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- g. non presentare le caratteristiche di Impresa in Difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18) del Reg. (UE) n. 651/2014 al 31/12/2019; In deroga a quanto precede, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione;
- h. non essere soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- i. non aver riportato condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
 - i. delitti consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - ii. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - iii. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - iv. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - v. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - vi. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
 - vii. costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6



Unione europea

REGIONE
LAZIO

settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

L'esclusione di cui alle lettere h ed i va accertata nei confronti:

- del titolare, se si tratta di impresa individuale;
- di un socio, se si tratta di società in nome collettivo;
- dei soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

In ogni caso, l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;

- j. non avere amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- k. essere in regola con la Disciplina antiriciclaggio;
- l. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell'ambiente;
- m. essere in regola con il versamento dei contributi verso gli Enti Previdenziali;
- n. essere in regola con la disciplina Antimafia;
- o. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007];
- p. non aver ricevuto aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- q. non essere stabilito in territori le cui giurisdizioni non collaborano con l'Unione relativamente all'applicazione delle norme fiscali convenute a livello internazionale, o le cui pratiche in materia fiscale non rispettano la raccomandazione della Commissione, del 6 dicembre 2010, concernente misure destinate a incoraggiare i paesi terzi ad applicare norme minime di buona governance in materia fiscale [C(2012)8805];
- r. non aver ricevuto aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- s. non essere in posizione di conflitto di interessi o di pantouflage come da specifica dichiarazione.



Articolo 4 – Natura dell’Aiuto e contributo erogabile

1. Il contributo “RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE” è stabilito nell’importo di euro 600 quale erogazione riconoscibile a ciascuna impresa in relazione alle risorse disponibili, a parziale ristoro dei danni economici prodotti dal perpetuarsi della situazione di crisi sanitaria ed è finalizzato ad affrontare i bisogni di liquidità dell’impresa.
2. È ammessa, inoltre, la presentazione fino ad un massimo di tre richieste di contributo, inoltrate comunque attraverso un’unica istanza, concernenti tre diverse concessioni di posteggio intestate alla stessa impresa commerciale per un contributo massimo complessivo di euro 1.800,00.
3. La dotazione finanziaria complessiva per il “RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE” è pari ad euro 1.500.000,00.
4. L’aiuto non è subordinato alla presentazione di un programma di investimenti.
5. Il contributo a fondo perduto è concesso in base al regime quadro di cui all’art. 54 del D.L. 34/2020 e s.m.i., notificato alla Commissione europea con numero SA.57021¹ nel rispetto dei limiti e delle condizioni, anche di natura pubblicitaria, previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” (Quadro Temporaneo), e successive modifiche fino ad un importo di euro 800.000,00 per impresa, al lordo di oneri e imposte ed esclude gli attori e i settori ritenuti meno esposti alla crisi o che hanno già ricevuto ristori della Regione Lazio.
In particolare il contributo ottenibile deve rispettare la soglia prevista dal punto 3.1 del “Quadro temporaneo” (Comunicazione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e s.m.i. - in materia di aiuti di importo limitato) pari ad euro 800.000,00 per impresa unica (di cui alla definizione contenuta nell’appendice I) e come risultante a seguito delle verifiche sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.
6. Il contributo è concesso entro e non oltre il 30 giugno 2021.
7. L’aiuto può essere cumulato con aiuti concessi in base al Quadro Temporaneo, con aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti *de minimis*, nonché con aiuti concessi sul Regolamento di esenzione (651/2014) a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme sul cumulo degli aiuti inquadri in predetti regimi.
8. Gli aiuti possono essere concessi ed erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendenti per effetto di decisioni di recupero di aiuti adottate dalla Commissione europea ai sensi del Reg. UE 1589/2015 anche in assenza di rimborso o deposito delle somme dovute in un conto bloccato. In tal caso, la Regione Lazio attiverà la compensazione di cui all’art. 53 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34.

¹ Il regime quadro numero SA.57021 è stato successivamente modificato, con notifiche alla Commissione europea SA.58547 e SA. 59655, ed è stato approvato con decisione del 21/5/2020, mentre le notifiche successive sono state approvate rispettivamente con decisione dell’11/9/2020, del 10.12.2020 e del 15.12.2020



Articolo 5 – Modalità e termini della presentazione delle richieste

1. Per agevolare la presentazione delle domande, verrà pubblicato, contestualmente all'Avviso, nella pagina ad esso destinata del sito web della Regione Lazio e/o della società LAZIOcrea S.p.A il "Manuale d'uso dell'applicativo" che illustra, nel dettaglio, le modalità di compilazione e invio della domanda.
2. La domanda (**Appendice 7**) dovrà essere predisposta, presentata e sottoscritta dal rappresentante legale, a pena di esclusione, attraverso lo sportello telematico disponibile sul sito <https://ristoriambulanti.regione.lazio.it/> che sarà attivato dalle ore 10.00 del giorno 27/01/2021 alle ore 10.00 del giorno 01/03/2021.
3. La domanda (**Appendice 7**), può essere inviata in due modalità:
 - a) scaricata in formato word, stampata, compilata e firmata in modalità autografa dal titolare con firma estesa e leggibile, scansionata in formato pdf e caricata on line tra gli allegati,
 - b) scaricata in formato word, compilata, salvata in formato pdf, firmata digitalmente dal titolare e caricata on line tra gli allegati.
4. Il richiedente dovrà stampare, compilare e sottoscrivere - con firma digitale o autografa con firma estesa e leggibile – secondo le medesime modalità illustrate nelle lettere a) e b) del comma 3, gli allegati alla domanda, pena l'esclusione.
5. Il file pdf della domanda - datata e sottoscritta digitalmente o in maniera autografa con firma estesa e leggibile - dovrà essere caricato on line attivando l'apposito tasto e inviato telematicamente, unitamente ad un documento di identità in corso di validità e a tutti gli allegati previsti. Pertanto, il richiedente dovrà caricare ed allegare:
 - a. domanda, il cui fac simile è scaricabile dal sito riportato al punto 2;
 - b. scansione documento di identità;
 - c. dichiarazioni dell'Impresa relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 3 dell'Avviso (appendice 2);
 - d. dichiarazione relativa alle dimensioni di impresa (appendice 3);
 - e. dichiarazione conflitto di interessi e antipantouflage (appendice 4);
 - f. dichiarazione attestante l'assenza di condanne (appendice 5);
6. Le dichiarazioni di cui ai punti c, d, e, f del comma precedente sono contenute tutte in un **unico file in formato pdf** (fac simile è scaricabile dal sito riportato al punto 2).
7. Sulla domanda di ammissione deve essere incollata ed annullata la marca da bollo da 16,00 euro, il cui codice identificativo è inserito nell'apposito campo in fase di compilazione della domanda; la suddetta marca da bollo non è stata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011) e sarà tenuta a disposizione per essere esibita in caso di controlli da parte del Gestore.
8. La domanda si considera inoltrata al termine della compilazione e del caricamento degli allegati indicati al comma 5, con il ricevimento dall'indirizzo protocolloristoriambulanzio@regione.lazio.it dell'e-mail di avvenuta protocollazione e del relativo codice alfanumerico che deve essere conservato con cura per le successive comunicazioni. L'indirizzo mail di notifica del numero di protocollo è solo indirizzo di sistema e non deve essere utilizzato per le comunicazioni.
9. Dopo aver inviato la domanda NON sarà più possibile modificare la richiesta, pertanto si invita a prestare la massima attenzione nella compilazione. La presentazione della domanda mediante il sistema è a totale ed esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della medesima, dovuta, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli



Unione europea

REGIONE
LAZIO

strumenti telematici utilizzati, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di LAZIOcrea S.p.A. e Regione Lazio qualora per disguidi, ritardi e in genere problematiche non ad esse imputabili la domanda non pervenga entro il previsto termine perentorio di scadenza. In ogni caso, l'Amministrazione regionale e LAZIOcrea S.p.A. non rispondono di eventuali ritardi e/o disguidi telematici di qualsiasi natura e causa o comunque imputabili a fatto di terzi.

10. Eventuali problemi in fase di caricamento dati possono essere sottoposti a LAZIOcrea S.p.A. tramite una mail all'indirizzo ristoroambulantilazio@laziocrea.it mentre i chiarimenti in merito al contenuto dell'avviso possono essere sottoposti a LAZIOcrea S.p.A. tramite una mail all'indirizzo chiarimentiristoroambulanti.laziocrea@legalmail.it.
11. È sempre opportuno inserire anche un recapito telefonico per garantire una tempestiva risposta. In alternativa è possibile contattare il NUR – Numero Unico Regionale allo 06 – 99.500 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00. Gli operatori NON sono abilitati a fornire risposte ma raccoglieranno le segnalazioni e le inoltreranno ai soggetti competenti. In apposita sezione del sito web di LAZIOcrea S.p.A. saranno pubblicate le risposte alle domande più frequenti sotto forma di FAQ.
I campi obbligatori, se non compilati, non permetteranno l'invio della domanda.
12. Il richiedente è consapevole che la domanda è resa nella forma dell'autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso. Il soggetto richiedente deve compilare tutti i campi obbligatori richiesti dalla procedura informatica e inserire tramite upload tutta la documentazione accessoria richiesta.
13. Il richiedente s'impegna a consentire in qualsiasi momento, controlli ed accertamenti che LAZIOcrea S.p.A., la Regione Lazio e i competenti organismi statali, della Commissione Europea e dell'Unione Europea riterranno più opportuni in ordine alla verifica dei dati dichiarati.
14. Al fine di accelerare e semplificare le misure di sostegno alle imprese, i controlli sulle dichiarazioni rese saranno effettuati anche successivamente all'erogazione del contributo, così come stabilito dall'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come modificato dall'art. 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, con applicazione, nel caso di dichiarazioni mendaci, delle conseguenze anche penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come da ultimo rese più severe per effetto del citato articolo 264.

Articolo 6 – Istruttoria e concessione dell'Aiuto

1. Il procedimento di concessione del contributo è a sportello, ovvero le richieste ammissibili sono finanziate nell'ordine cronologico di invio delle domande (per “invio delle domande” si intende quanto previsto dal comma 8 dell'art. 5) fino al termine previsto per la presentazione delle stesse.
2. Per ciascuna richiesta di contributo sarà verificata l'apposizione della firma sulla domanda e sugli allegati, in quanto il sistema informatico non consentirà l'acquisizione delle domande non complete di tutti gli allegati e del documento di riconoscimento previsti.
3. Saranno considerate non ammissibili:
 - a. le Domande inviate fuori dai termini;
 - b. le Domande inviate in modalità diverse da quelle previste dal presente avviso;
 - c. le Domande non sottoscritte;



d. le Domande provenienti da soggetti privi dei requisiti di cui all'art. 3;

4. Qualora dalle verifiche alcune domande risultino non ammissibili, ai sensi delle lettere b), c) e d), LAZIOcrea S.p.A., fatto salvo quanto disposto dall'art. 71 comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, ne darà comunicazione al richiedente ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii tramite la mail soccorsoistruttoriaambulant@laziocrea.it. Il richiedente potrà presentare, entro un termine perentorio di 10 giorni naturali e consecutivi, le proprie eventuali controdeduzioni. In caso di mancato riscontro, o in caso di non accoglimento delle controdeduzioni, la richiesta non verrà presa in considerazione; ciò in quanto il presente avviso prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto al fine di rispondere con celerità ed efficacia ai fabbisogni di liquidità delle micro, piccole e medie imprese della Regione Lazio penalizzati a causa del COVID-19;
5. Terminati i controlli di cui ai punti precedenti, LAZIOcrea S.p.A. — provvederà alla pubblicazione dei non ammessi e, previa registrazione sul Registro Nazionale degli aiuti, alla concessione del contributo mediante compilazione degli elenchi delle domande ammesse e loro pubblicazione sulla home page e nelle sezioni Amministrazione Trasparente dei siti web istituzionali della Regione Lazio e di LAZIOcrea S.p.A. nonché sul B.U.R.L. Tale pubblicazione riguarderà anche l'elenco dei non ammessi.
6. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio degli elenchi dei beneficiari ammessi e non ammessi a contributo ha valore di notifica nei confronti di tutti i soggetti interessati.
7. Gli interessati le cui richieste siano ritenute non ammissibili potranno ricorrere al TAR avverso il provvedimento di rigetto entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica dalla pubblicazione sul BURL del relativo elenco.
8. Il contributo viene erogato mediante accredito sul conto corrente indicato dal richiedente e intestato all'impresa interessata in un'unica soluzione, entro 30 giorni dalla concessione, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 7.

Articolo 7 – Controlli

1. LAZIOcrea S.p.A., la Direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive e i competenti organismi statali, della Commissione Europea e dell'Unione Europea effettueranno tutti i controlli previsti dalla normativa europea sui fondi strutturali, dalla normativa nazionale, dalla normativa e dai provvedimenti regionali.
2. Al fine di accelerare e semplificare le misure di sostegno alle imprese, i controlli sulla presenza dei requisiti di ammissibilità e sulle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle domande verranno effettuati, prima dell'erogazione del contributo, a campione.
3. Per tali soggetti prima dell'erogazione del contributo, si procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità e alla verifica delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 attraverso l'acquisizione dei dati necessari in possesso dalle amministrazioni di competenza (enti previdenziali, amministrazioni giudiziarie, camera di commercio, ecc.).
4. I controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda e sui requisiti di ammissibilità, potranno essere effettuati anche nei confronti dei soggetti non rientranti nel campione di cui al comma 2, successivamente all'erogazione del contributo, così come stabilito dall'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come modificato dall'art. 264 comma 2, lett. a) del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, con applicazione, nel caso di dichiarazioni mendaci, delle conseguenze anche penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, come da ultimo rese più severe per effetto del citato articolo 264.



Articolo 8 – Rinuncia, decadenza e restituzione dell’Aiuto

1. Fatto salvo quanto previsto in materia di decadenza dall’articolo 75 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 nel caso di dichiarazioni mendaci, il provvedimento di concessione dell’Aiuto è soggetto a decadenza integrale o parziale, con provvedimento di LAZIOcrea S.p.A. che provvede, altresì, alla successiva formale comunicazione all’interessato, nei seguenti casi:
 - a. il Beneficiario abbia reso ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, anche con riferimento ad altri procedimenti, dichiarazioni mendaci;
 - b. il Beneficiario non consenta i controlli e le verifiche, o tali controlli e verifiche abbiano riscontrato l’esistenza di documenti irregolari, o in tutto o in parte non rispondenti al vero, incompleti per fatti insanabili imputabili al Beneficiario o la richiesta d’integrazione dei documenti sia avvenuta oltre i 10 giorni naturali e consecutivi previsti dal soccorso istruttorio;
 - c. il Beneficiario non ottemperi agli obblighi di pubblicità sull’Aiuto ricevuto (menzione della nota integrativa del bilancio di esercizio e in quella dell’eventuale bilancio consolidato) ai sensi dell’art. 1 comma 125-quinques della Legge n.124 del 4 agosto 2017 (come introdotto dall’art. 35 del D.L. 30 aprile n. 34 e relativa legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58) ricadendo nei casi previsti al comma 125 ter del medesimo articolo;
 - d. si siano verificate altre violazioni di legge e delle norme richiamate nell’Avviso.
2. Al verificarsi di una o più cause di decadenza, LAZIOcrea S.p.A. dopo la comunicazione all’interessato, recupera il contributo erogato.
3. Nel caso di dichiarazioni mendaci, rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, oltre al provvedimento di decadenza ai sensi dell’art. 75 del medesimo D.P.R., conseguiranno le ulteriori misure previste dagli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. su iniziativa di LAZIOcrea S.p.A.
4. Il provvedimento di decadenza dal contributo determina l’obbligo da parte del Beneficiario di restituire le somme ricevute entro 15 giorni dalla comunicazione che ne dispone la restituzione, aumentate degli interessi calcolati applicando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di decadenza maggiorato di 500 punti base. Per il recupero delle somme erogate e non dovute la Regione Lazio può ricorrere alla riscossione coattiva.

Articolo 9 – Comunicazioni, Legge 241/90, trasparenza e trattamento dei dati personali

1. Tutte le comunicazioni previste dalla procedura amministrativa disciplinata dall’Avviso si intendono validamente effettuate alla MPMI richiedente o Beneficiaria all’indirizzo PEC fornito dalla stessa in sede di richiesta ovvero al diverso indirizzo formalmente comunicato.
2. L’indirizzo PEC di LAZIOcrea S.p.A. valido ai fini dall’Avviso è chiarimentiristoroambulanti.laziocrea@legalmail.it.
3. Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della Legge 241/90 e ss.mm.ii. viene esercitato mediante richiesta scritta motivata, rivolgendosi a LAZIOcrea S.p.A. secondo le modalità di cui all’art. 25 della citata legge.
4. Il responsabile per le attività delegate a LAZIOcrea S.p.A. è il suo Presidente o suo delegato.



Unione europea

REGIONE
LAZIO

5. È garantito il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02) e della “Guida all’osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea nell’attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)” (2016/C 269/01).
6. Gli Aiuti concessi sono soggetti agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla Disciplina Trasparenza e dal Regolamento 31 maggio 2017 che istituisce il Registro Nazionale degli Aiuti.
7. Ai sensi della Disciplina Privacy si fa riferimento alla apposita informativa di cui all’Appendice 6 al presente Avviso.

Articolo 10 – Foro competente

Avverso i provvedimenti successivi alla concessione del contributo è competente il Foro di Roma.



APPENDICE I – Definizioni

Ferma la validità di tutte le ulteriori definizioni previste nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nell'Avviso sono utilizzate le seguenti definizioni

Impresa Unica e MPMI

«Impresa Unica»: l'insieme di imprese, come definito all'art. 2 (2) del De Minimis (Reg. UE 2013/1407) al fine del rispetto dei massimali, tra le quali al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito esista almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
- le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni sopra indicate, per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'Impresa Unica.

«MPMI»: (Micro, Piccola e Media Impresa) l'impresa, che rispetta i requisiti di cui l'Allegato I del RGE (Definizione di PMI). Fermi restando i maggiori dettagli ivi previsti, le MPMI, ad al loro interno le Piccole e le Micro Imprese, rispettano i seguenti dati dimensionali:

Dimensione	Occupati (ULA)	Fatturato annuo	Tot. attivo di bilancio
«Micro Impresa»	< 10	≤ € 2 Mln	≤ € 2 Mln
«Piccola Impresa»	<50	≤ € 10 Mln	≤ € 10 Mln
«MPMI»	<250	≤ € 50 Mln	≤ € 43 Mln

i quali sono determinati considerando che:

- gli occupati, calcolati in termini di Unità Lavorative Annue («ULA»), il fatturato e il totale di bilancio annuo (totale attività) devono fare riferimento ai dati dell'ultimo bilancio approvato o in mancanza all'ultima dichiarazione dei redditi presentata;
- è sufficiente rispettare una sola delle due soglie previste per il fatturato e il totale di bilancio annuo (totale attività);
- se un'impresa supera tali soglie, in qualsiasi direzione, essa perde o acquisisce la qualifica di micro, piccola, media o grande impresa solo se questo scostamento avviene per due anni consecutivi;
- per le Imprese non Autonome dette soglie devono essere calcolate consolidando i dati delle Imprese che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono Imprese Collegate e, pro quota, delle Imprese che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono Imprese Associate (e delle Imprese che al momento della dichiarazione e, successivamente, al momento della verifica del requisito sono loro Imprese Collegate);



- e. un'impresa comunque non è una PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatte salve le limitate eccezioni previste per la definizione di Imprese Associate.

A tal fine rilevano le seguenti ulteriori definizioni:

«Imprese Collegate»: in conformità all'allegato I al RGE e all'art. 2 (2) del De Minimis, fatte salvo le eccezioni ivi previste, sono le imprese fra le quali esiste una delle relazioni che determinano la definizione di Impresa Unica ed inoltre le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, ove tali imprese esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo "stesso mercato rilevante" o su "mercati contigui".

Come stabilito dal Decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, si considerano operare sullo "stesso mercato rilevante" le imprese che svolgono attività ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ATECO (prime 2 cifre dopo la lettera che identifica la sezione). Si considerano operare su "mercati contigui" le imprese che fatturano almeno il 25% tra di loro (anche una sola delle due).

«Imprese Associate»: in conformità all'allegato I al RGE e fatte salve le limitate eccezioni ivi previste², sono tutte le imprese non classificate come Imprese Collegate tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più Imprese Collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

«Impresa Autonoma»: qualsiasi impresa non classificata come Impresa Associata o come Impresa Collegata ai sensi dell'Allegato I al RGE.

Altre definizioni

«Aiuto di Stato» o «Aiuto»: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ivi compresi, ai sensi dell'art. 2 (13) del REG SIE, gli Aiuti a titolo «De Minimis».

«Avviso»: è il presente avviso pubblico che ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, definisce la procedura amministrativa di accesso, di concessione e di erogazione degli Aiuti stabilendo, tra l'altro, le caratteristiche del contributo concedibile, la forma e la misura dell'Aiuto, i destinatari che possono beneficiarne, i criteri di ammissibilità, gli obblighi dei Beneficiari e i motivi e le modalità di decadenza e di recupero dell'Aiuto

«Beneficiario»: il soggetto giuridico a cui è concesso l'Aiuto previsto dall'Avviso, ai sensi dell'art. 2 (10) del REG SIE.

² Non sono considerate Imprese Associate i soci che detengono una partecipazione in misura pari o superiore al 25%, ma comunque inferiore alla maggioranza (in quanto altrimenti sarebbero considerate Imprese Collegate), che rientrano nelle seguenti categorie: società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolari attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate (*business angels*) – a condizione che il totale investito da tali soggetti non sia superiore a 1.250.000 euro; università o centri di ricerca senza scopo di lucro; investitori istituzionali compresi i fondi di sviluppo regionale; autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 mila abitanti.



Unione europea

REGIONE
LAZIO

«BURL»: Bollettino Ufficiale della regione Lazio.

«Data di Concessione»: è la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio («BURL») del provvedimento di concessione dell'Aiuto.

«Quadro temporaneo»: Il regime quadro di cui all'art. 54 del D.L. 34/2020 e s.m.i., notificato alla Commissione europea con numero SA.57021 nel rispetto dei limiti e delle condizioni, anche di natura pubblicitaria, previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (Quadro Temporaneo) e successive modifiche, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte ed esclude gli attori e i settori ritenuti meno esposti alla crisi o che hanno già ricevuto ristori della Regione Lazio. In particolare il contributo ottenibile deve rispettare la soglia prevista dal punto 3.1 del "Quadro temporaneo" (Comunicazione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e s.m.i. - in materia di aiuti di importo limitato) pari ad euro 800.000 per impresa unica (di cui alla definizione contenuta nell'appendice I) e come risultante a seguito delle verifiche sul Registro nazionale degli aiuti di Stato.

«Disciplina Antimafia»: D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia e ss. mm. e ii..

«Disciplina Privacy»: il Reg. (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali («GDPR») e il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018).

«Disciplina Trasparenza»: l'art. 115, comma 2 del REG SIE, il Decreto Legislativo n. 33 del 14 aprile 2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), dall'art. 1 comma 125 quinquies della Legge. n. 124 del 4 agosto 2017 (come introdotti dal D.L. 30 aprile n. 34 e relativa legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58), dall'art. 20 della Legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996.

«Domanda»: modulo, autocomposto dal sistema informatico, di richiesta dell'Aiuto, seguendo le indicazioni riportate nell'avviso, da scaricare ai soli fini della sottoscrizione con Firma Digitale o firma olografa da parte del Legale Rappresentante della PMI richiedente e ricaricare sul sistema con le modalità indicate nell'Avviso senza apportare alcuna modifica rispetto a quanto prodotto dal sistema.

«Firma Digitale»: la firma elettronica apposta su un documento elettronico che ha la stessa validità di una firma autografa autenticata da documento di identità apposta su un documento cartaceo (come disciplinata dal Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, ss.mm.ii. e relative norme tecniche).

«Irregolarità»: ai sensi dell'art. 2 (36) del REG SIE, qualsiasi violazione del diritto dell'Unione, nazionale o regionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione.

«Legale Rappresentante»: le persone fisiche che hanno il potere di rappresentare una persona giuridica nei rapporti con i terzi, ai fini dell'Avviso per Legale Rappresentante si intende:

- nel caso di soggetti iscritti al Registro delle Imprese Italiano, la persona fisica che risulta da tale Registro avere i poteri per impegnare legalmente il soggetto iscritto;
- nel caso di persone giuridiche iscritte al Registro delle Imprese di altri Stati membri della UE (imprese estere), il revisore legale o l'avvocato abilitato ad esercitare la professione in Italia a cui è stato conferito l'incarico di rappresentare tale impresa estera, come risulta dall'apposita documentazione allegata alla domanda.

«PEC»: Posta Elettronica Certificata. Comunicazione equiparata a tutti gli effetti di legge alla spedizione di una raccomandata cartacea con avviso di ricevimento (art. 48 del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, c.d. "Codice dell'Amministrazione Digitale"). La data di invio della PEC è quella certificata nella ricevuta di



Unione europea

REGIONE
LAZIO

avvenuta consegna ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DPR n. 68 e dell'art. 37, comma 4, lettera c), del DPCM 30 marzo 2009, relativo quest'ultimo alla validazione temporale dei documenti informatici.

«REG SIE»: Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" (Fondi Strutturali e di Investimento Europei, in breve «Fondi SIE», come modificato dal Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 (GUUE L 193/I del 30 luglio 2018), dal Reg. (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 (GUUE L 99/5 del 31 marzo 2020) e dal Reg.(UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 (GUUE L 130/I del 24 aprile 2020).

«Registro delle Imprese»: il Registro delle Imprese istituito dall'art. 2188 del Codice Civile e tenuto dalla CCIAA competente per territorio («Registro delle Imprese Italiano») ovvero registro equivalente in uno Stato membro della Unione Europea o di uno Stato equiparato.

«RGE» (Regolamento Generale di Esenzione): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato di funzionamento dell'Unione Europea (GU UE L 187/I del 26 giugno 2014), come modificato dal Reg. (UE) 2017/1084.

«Sede Operativa»: si intende ogni unità locale nella quale si realizza l'attività imprenditoriale.



Unione europea

REGIONE
LAZIO

APPENDICE 2 – Dichiarazioni MPMI

IL/LA SOTTOSCRITTO/A NOME _____ COGNOME _____

1. dichiara che al momento della presentazione della domanda è in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso, a pena di esclusione e consapevole che le dichiarazioni contenute nel presente modulo saranno soggette a controllo con particolare riferimento ai controlli di cui all'art 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 così come modificato dal comma 2 dell'art 264 "Liberalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi in relazione all'emergenza COVID-19" della legge n. 77/2020;
2. dichiara di aver preso visione dell'avviso pubblico di cui al link <https://ristoriambulanti.regione.lazio.it/>;
3. dichiara di essere una PMI secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento della Commissione (UE) N. 651 del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
4. dichiara che per la presente domanda di ammissione è stata destinata la marca da bollo da 16,00 euro debitamente annullata, il cui codice identificativo è stato inserito nell'apposito campo in fase di compilazione della domanda; la suddetta marca da bollo non è stata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011) e sarà tenuta a disposizione per essere esibita in caso di controlli da parte del Gestore;
5. dichiara che l'importo richiesto rispetta i limiti previsti dal punto 3.1 del "quadro temporaneo" - Comunicazione C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 e s.m.i. - in materia di aiuti di importo limitato, pari ad euro 800.000 per impresa unica, come risultante a seguito delle verifiche sul Registro nazionale degli aiuti di Stato;
6. dichiara di avere unità operativa destinataria dell'intervento nel territorio regionale;
7. dichiara di essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare, in relazione all'unità operativa o al luogo di esercizio destinatari dell'intervento, un'attività economica identificata nel settore merceologico non alimentare;
8. dichiara di essere in possesso dei requisiti di onorabilità, di cui all'articolo 71, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
9. dichiara di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
10. dichiara di non presentare le caratteristiche di Impresa in Difficoltà ai sensi dell'art. 2 punto 18) del Reg. (UE) n. 651/2014 al 31/12/2019; In deroga a quanto precede, gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione;
11. dichiara di non essere soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
12. dichiara di non aver riportato condanne con sentenza definitiva di condanna o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo



444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- ✓ delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- ✓ delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- ✓ delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- ✓ delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.l del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- ✓ sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ✓ ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

L'esclusione di cui al presente punto 11 va disposta se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti:

- ✓ del titolare, se si tratta di impresa individuale;
- ✓ di un socio, se si tratta di società in nome collettivo;
- ✓ dei soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- ✓ dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto



non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;

13. dichiara di non avere amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
14. dichiara di essere in regola con la Disciplina antiriciclaggio;
15. dichiara di osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: (i) prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali; (ii) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; (iii) inserimento dei disabili; (iv) pari opportunità; (v) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale; (vi) tutela dell'ambiente;
16. dichiara di essere in regola con il versamento dei contributi verso gli Enti Previdenziali;
17. dichiara di essere in regola con la disciplina Antimafia;
18. dichiara di essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007];
19. dichiara che la partita iva/codice fiscale sono stati rilasciati prima della data di pubblicazione del presente avviso;
20. dichiara di non essere stabilito in territori le cui giurisdizioni non collaborano con l'Unione relativamente all'applicazione delle norme fiscali convenute a livello internazionale, o le cui pratiche in materia fiscale non rispettano la raccomandazione della Commissione, del 6 dicembre 2010, concernente misure destinate a incoraggiare i paesi terzi ad applicare norme minime di buona governance in materia fiscale [C (2012)8805];
21. dichiara di non aver ricevuto aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
22. dichiara di non aver ricevuto aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
23. dichiara di avere preso visione dell'informativa sulla privacy ed esprime il consenso al trattamento dei dati personali;
24. dichiara di non essere in posizione di conflitto di interessi o di pantouflage come da specifica dichiarazione di cui all'appendice 5;
25. s'impegna a consentire controlli ed accertamenti che la LAZIOcrea S.p.A., la Regione Lazio e i competenti organismi statali, della Commissione Europea e dell'Unione Europea riterranno più opportuni in ordine ai dati dichiarati;
26. s'impegna a comunicare tempestivamente a LAZIOcrea S.p.A. ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati e nelle dichiarazioni fornite, sollevando LAZIOcrea S.p.A. da ogni conseguenza derivante dalla mancata notifica di dette variazioni;
27. dichiara che le dichiarazioni sono rese sotto la sua responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n.



445/2000, consapevole delle conseguenze di cui all'art 71 del D.P.R. medesimo così come modificato dal comma 2 dell'art 264 "Liberalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi in relazione all'emergenza COVID-19" della legge n. 77/2020, e consapevole delle responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi e consapevole altresì della decadenza dai benefici concessi conseguente a dichiarazione non veritiera.



REGIONE
LAZIO



APPENDICE 3 – Dimensioni di impresa

POR FESR 2014-2020 Avviso Pubblico "RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE"			
DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE DIMENSIONI DI IMPRESA (MICRO PICCOLA MEDIA IMPRESA)			
Il/La sottoscritto/a		(nome e cognome)	
nato/a	(Stato, Comune)	il	(gg/mm/aaaa)
residente in	(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)		
	in qualità di Legale Rappresentante di*:		
	(denominazione legale del titolare di partita IVA)		
	* cancellare la dizione non pertinente		
con sede legale/fiscale in:	(Stato, CAP/ZIP code, Provincia, Comune, Indirizzo)		

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi e consapevole altresì della decadenza dai benefici concessi conseguente a dichiarazione non veritiera,

di essere una MPMI secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento della Commissione (UE) N. 651 del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Assenza di relazioni che generano Impresa Unica o rapporti con Imprese Collegate o Associate

A.1 Assenza di relazioni che creano Impresa Unica (ed Imprese Controllanti/Controllate/ Collegate)

che l'Impresa Richiedente non ha con altre imprese alcun legame fra quelli di seguito indicati:

- un'impresa detiene la maggioranza delle quote o azioni o dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
- le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni sopra indicate, per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'impresa unica;



A.2 Assenza di altre relazioni che creano rapporti con altre Imprese Collegate (che non rientrano nella definizione di Impresa Unica)

- che l'Impresa Richiedente intesa come Impresa Unica, non ha con altre Imprese una delle relazioni di cui al punto A.1 per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, ove tali Imprese esercitano le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui. Si considerano operare sullo "stesso mercato rilevante" le Imprese che svolgono attività ricomprese nella stessa divisione della classificazione delle attività economiche ATECO (prime 2 cifre dopo la lettera che identifica la sezione). Si considerano operare su "mercati contigui" le Imprese che fatturano almeno il 25% tra di loro (anche una sola delle due).

A.3 Assenza di altre relazioni che creano rapporti con Imprese Associate

- che l'Impresa Richiedente non ha con altre Imprese non già classificate come Imprese Collegate (sezione A.1 e A.2), la seguente relazione: un'Impresa (Impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più Imprese collegate, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra Impresa (Impresa a valle).

Identificazione Imprese Controllanti/Controllate/Collegate (facenti o meno parte dell'Impresa Unica) e delle Imprese Associate

B.1 Relazioni con Imprese Controllanti/Controllate/Collegate e facenti parte dell'Impresa Unica

- che la Richiedente ha relazioni con le seguenti Imprese Controllanti/Controllate/Collegate e che costituiscono Impresa Unica:

Descrizione della relazione (fra quelle indicate nella precedente sezione A1)

Impresa (denominazione/ragione sociale) _____

CF/P. IVA _____

(replicare, per ogni impresa; se necessario numerare progressivamente tramite ID)

B.2 Relazioni con Imprese Collegate non facenti parte dell'Impresa unica

- che la Richiedente ha relazioni con le seguenti altre Imprese Collegate (che non costituiscono Impresa Unica):

Descrizione della relazione (fra quelle indicate nella precedente sezione A2)

Impresa (denominazione/ragione sociale) _____

CF/P. IVA _____

(replicare, per ogni impresa; se necessario numerare progressivamente tramite ID)



REGIONE
LAZIO



B.3 Relazioni con Imprese Associate

che la Richiedente ha relazioni con le seguenti altre Imprese Associate:

Descrizione della relazione (fra quelle indicate nella precedente sezione A3)

Impresa (denominazione/ragione sociale) _____

CF/P. IVA _____

Entità percentuale del capitale sociale o dei diritti di voto _____

(replicare, per ogni impresa; se necessario numerare progressivamente tramite ID)

C. Informazioni sulle dimensioni di impresa

C.1 Informazioni sulla dimensione di Impresa.

- che il 25% o più del capitale o dei diritti di voto della Richiedente non è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente;
- che il 25% o più del capitale o dei diritti di voto della Richiedente è controllato direttamente o indirettamente da uno o più dei seguenti enti pubblici, che non siano collegati, individualmente o collegialmente, con la Richiedente:
- società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolari attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi proprio in imprese non quotate (business angels) a condizione che il totale investito dai suddetti business angels in una stessa impresa non superi 1,250 milioni di euro;
 - università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
 - investitori istituzionali compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 mila abitanti
- che il 25% o più del capitale o dei diritti di voto della Richiedente è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici (anche quelli riportati nel precedente punto se collegati alla Richiedente), a titolo individuale o congiuntamente;

Dati dell'Impresa Richiedente e delle Imprese Controllate/Controllanti/Collegate e Associate, ai fini del calcolo della dimensione di Impresa, sono i seguenti:



ID	Impresa	Occupati (ULA)		Attivo patrimoniale		Fatturato		%
		Ultimo bilancio	Penultimo bilancio	Ultimo Bilancio	Penultimo bilancio	Ultimo bilancio	Penultimo bilancio	Partecipazione
Impresa Richiedente (unica riga da compilare nel caso in cui si dichiari quanto indicato ai punti A.1, A.2 e A.3)								
Imprese Controllate/Controllanti/Collegate								
1								
2								
n								
Imprese Associate								
1								
2								
n								
Totale								



REGIONE
LAZIO



APPENDICE 4 – Conflitto di interessi e antipantouflage

Il/la sottoscritto/a Nome _____ Cognome _____
 nato/a a Comune di Nascita _____ il _____
 residente in _____ (indicare stato di residenza)
 Via _____ n° _____ Comune _____
 CAP _____ Provincia _____
 In qualità di _____ (inserire carica / ruolo ricoperto)
 della _____ (ragione sociale)
 con sede legale in Via _____ n° _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n. _____
 C.F. _____ P.IVA _____

VISTI:

- ✓ la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i., in particolare, l’art. 1, comma 9;
- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2020 n. 31: “Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2020-2022”;

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate
 dall’art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il Richiedente
 sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata



- che non sussistono rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado³ o coniugali con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, con Dirigenti o Funzionari della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive e di Lazio CREA S.p.A.
- che sussistono rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado o coniugali con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2014-2020, con Dirigenti o Funzionari della Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive e di Lazio CREA S.p.A.

e precisamente con:

Nome _____ Cognome _____ Rapporto di parentela _____

Nome _____ Cognome _____ Rapporto di parentela _____

(ampliare quanto necessario)

- che si impegna a dare tempestiva comunicazione in caso di sopravvenienza dei suddetti vincoli di parentela o affinità o di coniugio

Inoltre, in attuazione delle disposizioni previste all'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors):

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, consapevole altresì che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, il Richiedente sopra indicato decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

- di non aver conferito incarichi né concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Regione Lazio e Lazio CREA SpA, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto, laddove questi nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, abbiano svolto, negli ultimi tre anni di servizio, attività di cui sia stato destinatario il richiedente.

³ Sono parenti o affini entro il secondo grado i seguenti soggetti: figlio/a, genitore, suocero/a, genero/nuora, fratello/sorella, nipote, nonno/a, fratello/sorella della moglie/marito.



REGIONE
LAZIO



APPENDICE 5 – Dichiarazione attestante l'assenza di condanne

POR FESR 2014-2020

Avviso RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE

DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI CONDANNE

Nome _____ Cognome _____
 nato/a Comune di Nascita _____ il _____
 residente in _____ (indicare stato di residenza)
 Via _____ n° _____ Comune _____
 CAP _____ Provincia _____
 In qualità di _____ (inserire carica / ruolo ricoperto)
 della _____ (ragione sociale)
 con sede legale in Via _____ n° _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n. _____
 C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA

di non aver riportato condanne con sentenza definitiva di condanna o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

- i. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- ii. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- iii. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;



REGIONE
LAZIO



- iv. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.I del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- v. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- vi. ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- vii. Costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

Si dichiara⁴, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, l'assenza di condanne anche con riferimento ai seguenti soggetti che ricoprono le cariche seguenti:

- i. titolare, se si tratta di impresa individuale;
- ii. socio, se si tratta di società in nome collettivo;
- iii. soci accomandatari, se si tratta di società in accomandita semplice;
- iv. membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

Nome e cognome	Qualifica	Comune di nascita	Provincia di nascita	Codice Fiscale

⁴ In ogni caso la dichiarazione è resa anche con riguardo ai soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;



APPENDICE 6 – Informativa Privacy

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE 679/2016 (REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI –GDPR)

Ai sensi del Regolamento UE/2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati (di seguito anche GDPR) questa pagina descrive le modalità e le finalità del trattamento dei dati personali di coloro (di seguito richiedenti o partecipanti o beneficiari) che inoltrano domanda on line per ottenere il contributo a fondo perduto previsto dall’Avviso Pubblico “Ristoro Lazio Ambulanti settore non alimentare ” in favore delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore del commercio su aree pubbliche penalizzati a causa della crisi pandemica in corso da Covid 19.

L’Avviso è pubblicato sulla piattaforma regionale accessibile per via telematica all’indirizzo <https://ristoriambulanti.regione.lazio.it/>.

La presente informativa riguarda il trattamento sia dei dati personali conferiti dai richiedenti per mezzo della domanda telematica sia i dati personali afferenti ai richiedenti stessi ottenuti da altre fonti esterne come specificato di seguito.

La presente informativa non riguarda il trattamento dei dati personali raccolti tramite altri siti web esterni, eventualmente consultati dall’utente tramite link presenti sulle pagine del portale.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Titolare del trattamento è la Regione Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile via PEC all’indirizzo protocollo@regione.lazio.legalmail.it o telefonando al seguente numero di centralino: 06.51681.

Si riportano di seguito i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione Lazio.

Mail dpo@regione.lazio.it

PEC dpo@regione.lazio.legalmail.it

O contattando il seguente numero di Telefono: 06 51684857

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

I dati personali raccolti tramite le domande di contributo inoltrate on line dai partecipanti all’Avviso Pubblico “Ristoro Lazio Ambulanti settore non alimentare” o comunque raccolti presso altre fonti esterne saranno trattati da LAZIOcrea S.p.A. quale società affidataria della gestione amministrativa e istruttoria delle richieste e relativa erogazione dei contributi previsti a favore dei beneficiari sulla base di apposita Convenzione sottoscritta da quest’ultima società e dalla Regione Lazio. In particolare la Regione Lazio, con Determinazione n. 16558 del 31/12/2020, ha affidato a LAZIOcrea S.p.A. – società in house providing della Regione stessa – la gestione del suindicato Avviso Pubblico, della relativa fase istruttoria (raccolta domande di contributo, verifica dei termini e condizioni previsti dall’Avviso per la relativa concessione e, più in generale, attività



amministrative connesse) e dei conseguenti provvedimenti di erogazione dei contributi previsti (accredito sui conti correnti indicati dai beneficiari).

Pertanto, in osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali (Privacy), la Regione Lazio ha provveduto ad autorizzare e, quindi, designare LAZIOcrea S.p.A. “Responsabili del Trattamento dei dati” in osservanza di quanto prescritto dall’art 28 del Regolamento UE 2016/679.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO E BASE GIURIDICA

I dati personali conferiti dai partecipanti all’Avviso Pubblico “Ristoro Lazio ambulanti settore non alimentare” o altrimenti raccolti da fonti esterne saranno trattati dalla Regione Lazio (Titolare del trattamento) e dalla LAZIOcrea S.p.A. (Responsabile del trattamento) per l’esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare e per adempiere ad obblighi di legge a cui è soggetto il Titolare stesso conformemente a quanto prescritto dall’art 6 lett c) ed e) del Regolamento UE 2016/679.

In particolare, i dati personali raccolti saranno successivamente trattati per le seguenti finalità specifiche.

- Gestire le domande di contributo a fondo perduto inviate on line dai partecipanti al suindicato Avviso Pubblico
- Effettuare le necessarie attività amministrative/istruttorie e di controllo volte alla verifica del rispetto dei termini e delle condizioni previste dall’Avviso, con particolare riferimento al possesso da parte dei richiedenti (ossia di tutti coloro che inoltrano le domande di contributo) dei requisiti richiesti.
- Erogare i contributi previsti dall’Avviso mediante accredito sul conto corrente dei beneficiari;
- Effettuare i doverosi controlli prescritti dalla legge, con particolare riferimento alla normativa europea in materia di impiego di fondi strutturali e finanziamenti europei.
- Effettuare le doverose attività di competenza dell’amministrazione regionale in ordine alla rendicontazione e conseguente controllo delle spese sostenute.

Si riportano di seguito le basi giuridiche che legittimano il trattamento dei dati personali per le finalità sopra indicate.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1009 del 15 dicembre 2020 “Ristoro Lazio ambulanti settore non alimentare” - in materia di “contributo a fondo perduto in favore in favore delle micro, piccole e medie imprese” penalizzati a causa della crisi pandemica in corso da Covid 19” - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della stessa (di seguito DGR 1009/2020).
- Leggi e Regolamenti (sia nazionali che europei), delibere e circolari richiamate dalla DGR 1009/2020 nonché Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e ulteriori provvedimenti approvati dal Governo in materia di misure urgenti per il sostegno all’economia, ai lavoratori e alle imprese attualmente vigenti e applicabili sull’intero territorio nazionale, con particolare riferimento ai DDLL “Ristori”.

Categorie di Interessati

I beneficiari del contributo a fondo perduto ottenuto partecipando all’Avviso Pubblico c.d. Ristoro Lazio ambulanti settore non alimentare” indetto dalla Regione Lazio sono le micro, piccole e medie imprese operanti nel settore del commercio su aree pubbliche penalizzati a causa della crisi pandemica in corso da Covid 19 in possesso dei requisiti indicati nell’Avviso stesso nonché richiamati dalla DGR 1009/2020.



Pertanto, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (privacy), la categoria di interessati (ossia le persone fisiche a cui si riferiscono i dati trattati per la concessione del contributo a fondo perduto) sono:

- i legali rappresentanti e/o amministratori e/o titolari delle micro, piccole e medie imprese beneficiarie del contributo.

FACOLTATIVITÀ DEL CONFERIMENTO DEI DATI

Il conferimento dei dati personali da parte di coloro che inoltrano la richiesta di contributo prevista dal suindicato Avviso Pubblico indetto dalla Regione Lazio non è obbligatorio; tuttavia il mancato, parziale o inesatto conferimento dei dati stessi comporterà l'impossibilità di partecipare al predetto Avviso e, quindi, l'impossibilità di ottenere il contributo ivi previsto.

PUBBLICAZIONE E DIVULGAZIONE

All'esito dell'Avviso Pubblico sarà pubblicato l'elenco dei beneficiari del contributo ivi previsto in osservanza della normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti e documenti amministrativi. L'elenco pubblicato potrebbe contenere dati personali afferenti ai beneficiari conformemente alle disposizioni normative e nel rispetto della normativa in materia di privacy, con particolare riferimento alle linee guida adottate dal Garante per la protezione dei dati personali in materia di "trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuati per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 Giugno 2014.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati raccolti per mezzo della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico o altrimenti raccolti da fonti esterne saranno trattati per il tempo strettamente necessario al conseguimento delle suindicate finalità, fermo restando gli obblighi di conservazione previsti da disposizioni di legge specifiche in materia di conservazione di atti e documenti amministrativi e/o in materia di finanziamenti europei/fondi strutturali

FONTE ESTERNE DI RACCOLTA DEI DATI

Allo scopo di effettuare le verifiche e/o i doverosi controlli circa il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti previsti dall'Avviso per l'erogazione del contributo previsto, saranno raccolti dati personali e/o informazioni di natura economica riguardanti i richiedenti stessi (ossia di tutti coloro che inoltrano la domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico) da Fonti esterne quali Enti Pubblici (Camere di Commercio) e/o Autorità Pubbliche preposte ai controlli (Agenzia delle Entrate, Autorità Giudiziaria) e/o banche dati accessibili al pubblico.

DESTINATARI DEI DATI PERSONALI

I dati personali raccolti e successivamente trattati per l'erogazione del contributo previsto dall'Avviso Pubblico saranno comunicati al Ministero dello Sviluppo Economico (Registro Nazionale degli aiuti di Stato) nonché agli Enti Pubblici (Nazionali ed Europei) preposti ai controlli solo ed esclusivamente se previsto da specifiche disposizioni normative – sia nazionali che europee – applicabili.



MODALITA' DEL TRATTAMENTO

I dati personali conferiti per la partecipazione al suindicato Avviso Pubblico saranno trattati, con e senza l'ausilio di strumenti informatici, dal personale della Regione Lazio e dal personale di LAZIOcrea S.p.A. appositamente preposto e autorizzato ad effettuare le relative operazioni di trattamento e al quale sono state fornite specifiche istruzioni per garantire il rispetto delle disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali (privacy), con particolare riferimento ai principi di liceità, trasparenza e correttezza ivi contemplati.

Inoltre, sono state adottate misure di sicurezza, tecniche ed organizzative, adeguate a garantire la protezione dei dati trattati con particolare riferimento all'integrità, riservatezza e disponibilità dei dati stessi.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

L'interessato potrà rivolgersi alla Regione Lazio per avere informazioni e chiarimenti sui trattamenti indicati all'interno della presente informativa ed esercitare i diritti allo stesso riconosciuti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679. In particolare l'interessato potrà ottenere: l'accesso ai dati personali che lo riguardano, e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che Lo riguarda o di opporsi al trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati, fatte comunque salve eventuali limitazioni previste da specifiche disposizioni normative

Qualora l'interessato ritenesse che i trattamenti riferiti nella presente informativa fossero in contrasto con le disposizioni di cui alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del suindicato Regolamento UE, ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Roma Piazza Venezia, 11 - 00187), seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità stessa www.garanteprivacy.it

Eventuali richieste avanzate dall'interessato per l'esercizio dei propri diritti dovranno essere rivolte ai seguenti indirizzi:

Mail dpo@regione.lazio.it

PEC dpo@regione.lazio.legalmail.it

O contattando il seguente numero di Telefono: 06 51684857



REGIONE
LAZIO



APPENDICE 7

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AVVISO PUBBLICO

PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO "RISTORO LAZIO AMBULANTI SETTORE NON ALIMENTARE".

Il/la sottoscritto _____, codice fiscale _____ nato/a a _____ il _____ e residente in _____ alla _____ recapito telefonico _____ mail _____ PEC _____ coordinate _____ IBAN _____ (Inserire i _____ 27 caratteri) _____ intestatario del conto corrente - _____ in qualità di legale rappresentante della (ragione sociale) _____ con sede legale in _____ Via _____ n° _____ Comune _____ CAP _____ Provincia _____ Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n. _____ codice fiscale _____ P.IVA _____ titolare di concessione di suolo pubblico (indicare sino ad un massimo di tre, essendo il tetto massimo per ogni richiedente)

- 1) n. _____, rilasciata dal Comune di _____ in data _____
- 2) n. _____, rilasciata dal Comune di _____ in data _____
- 3) n. _____, rilasciata dal Comune di _____ in data _____

CHIEDE

La concessione del contributo in oggetto per ciascuna delle concessioni di posteggio indicate. Le predette e le successive informazioni sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e il richiedente si dichiara consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76, nonché consapevole che, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, decadrà dai benefici per i quali la stessa dichiarazione è rilasciata

DICHIARA

Di accettare incondizionatamente tutto quanto previsto nell'avviso in oggetto

ALLEGA

- Copia di un documento di riconoscimento
- Le dichiarazioni (in un diverso, apposito e unico documento separato, come da avviso)

DATA

FIRMA
